

**...AL MONDO TENKOLIBERTARIO
FRAMMENTI DI UNA SOCIALITA' PERDUTA**

Rivogliamo un mondo libero!

Nel momento in cui la vita sta ripartendo, ci viene ancora vietato quel tempo magico nel quale non siamo noi a parlare, ma la musica e i nostri corpi; avvolti nella tenebra... la festa tekno. Ricominciamo ad appropriarci dei nostri spazi, come i pirati spinti con fierezza e lontani da ogni ipocrisia.

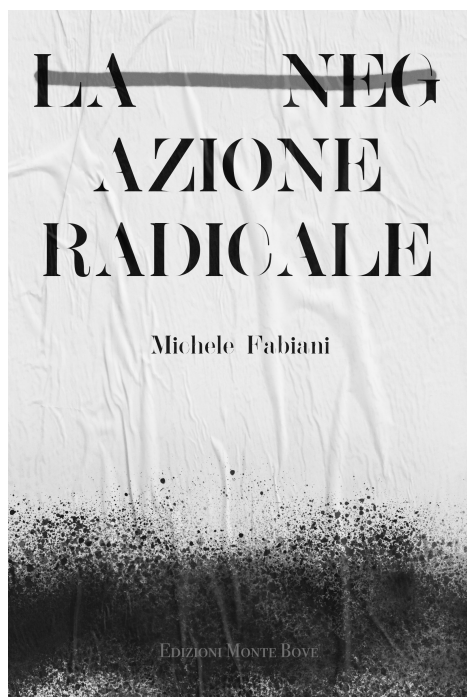
Le nostre pratiche, oggi più che mai, hanno bisogno della consapevolezza da cui è sorta la nostra controcultura. Come nel medioevo abbiamo preferito soccombere piuttosto che piegarci a Barbarossa, oggi dobbiamo difendere le nostre mura dallo Stato e le sue leggi: la repressione. A tutti noi si chiede difendere queste mura.

Le montagne, le periferie e le aree dismesse saranno di nuovo il nostro territorio di attracco: non scaricheremo frumento, alcol e nuove spezie, ma continueremo a dare spazio alla festa.

Questa è la nostra fase zero: un nuovo inizio.

**Patricia de la Ville
Barbara delle mura
Eufemia della Fonte**

LIBRI AL CIRCOLACCIO
viale della Repubblica 1/A, Spoleto



Ultime uscite:
**La negazione
radicale**

**martedì e giovedì dalle 15 alle 19 vendita libri
Edizioni Monte Bove e distribuzione anarchica malacoda**

UNA STORIA ITALIANA

Di terremoti ed emergenze sanitarie

Il giorno 2 maggio il capo della polizia Franco Gabrielli ha dichiarato: “Attenzione, con la fase 2 dell'emergenza coronavirus ripartirà anche la criminalità”, che, tradotto, voleva significare “ma perché non prolunghiamo per un altro periodo questa quarantena e poi facciamo in modo che lo stato d'eccezione diventi la normalità...?”

Ebbene, Gabrielli sa perfettamente cosa dice e penso che abbia anche in mente uno scenario ben definito. Infatti c'è stato un periodo e un luogo in cui l'autoritarismo emergenziale è assunto a realtà fattuale, trasformando una città e il suo territorio in un laboratorio politico per il superamento di tutte le normali dinamiche sociali.

Mi riferisco alla gestione del sisma che ha colpito L'Aquila e il suo circondario il 6 aprile del 2009.

Il giorno stesso del terremoto il governo Berlusconi, che annoverava come ministro dell'interno Roberto Maroni, come primissimo atto politico nominò proprio Gabrielli, che proveniva dalla guida dei servizi segreti civili, prefetto della città...guarda alle volte i casi...

In seguito la protezione civile, comandata dal ras Guido Bertolaso, evocato da Renzi e Salvini come salvatore della patria nell'emergenza coronavirus e poi nominato commissario straordinario della Lombardia e delle Marche, stese una cappa di coprifuoco militare, chiamata zona →

Insofferenti alle leggi dello Stato

“Ha evidenziato da tempo insofferenza nei confronti delle leggi dello Stato”. Con queste onorevoli parole si apre la minaccia di tre avvisi orali proposti dal nuovo Comandante dei Carabinieri di Spoleto e prontamente accolti dal Questore di Perugia, contro due anarchiche e un anarchico residenti nei comuni limitrofi.

Come potrebbero, degli anarchici, lagnarsi di sì dolci parole di benemerenzia?

Non fosse che l'avviso orale è il nome di quello che, per una squisita ironia, è un provvedimento scritto, che può fare da precedente per ulteriori limitazioni della libertà decise direttamente dalle forze di polizia. Si tratta di una intimazione, un ammonimento a cambiare “condotta di vita”. Niente di nuovo sotto il sole, una vecchia disposizione tra il paternalistico e il liberticida, con quel linguaggio ottocentesco tipico dei ferri vecchi dell'arsenale anti-anarchico dei Savoia da cui proviene questa nefandezza giuridica.



Di nuovo c'è il contesto nel quale questo vecchio arnese di polizia viene agitato in città e nelle sue lande. L'emergenza legata al Coronavirus ha accelerato la svolta autoritaria di nuovo tipo: lo Stato ne sta approfittando per reprimere ogni forma di pur timida protesta. Episodi di semplice dissenso - lo affermiamo nostro malgrado, dato che ci vorrebbe ben altro per far arretrare l'avvitamento in corso - vengono ora repressi con l'avviso orale.

Registriamo, da un lato, una certa sfacciataggine da parte delle forze della repressione: nel mentre gli industriali continuano a pretendere sangue perché i loro profitti possano ripartire, i loro servi in divisa rivendicano un'intimidazione contro chiunque osi opporsi.

Dall'altro lato, ci preme sottolineare la natura isterica di questa reazione. La crisi sociale in corso è entrata in uno stadio che non è più risolvibile per altra via che non sia quella della repressione. Non c'è un granché di cui lamentarci. C'è semplicemente da portare alle logiche conseguenze questa nuova situazione.

→ rossa (...vi dice niente?), su L'Aquila e su 52 comuni del cosiddetto cratere sismico.

Nessuno poteva accedere alle proprie case se non scortato da forze dell'ordine e vigili del fuoco, tutti gli abitanti furono o confinati in tendopoli gestite dalla protezione civile, in cui era persino vietato fare assemblee pubbliche, oppure deportati negli alberghi sulla costa adriatica.

La sistematica attuazione di tale piano di contenimento sociale è avvenuta seguendo una ben precisa strategia chiamata Metodo Augustus. In pratica una serie di linee guida per fronteggiare l'emergenza, pubblicate la prima volta nel 1997 e integrate nel corso degli anni, mutate interamente dalle procedure adottate dall'Ente Federale Gestione Emergenze statunitense, che fa parte dell'-Homeland Security, cioè l'antiterrorismo interno.

Tale impostazione militare è ben presente nel protocollo italiano fin dai nomi scelti, ad esempio il centro di coordinamento della protezione civile sul territorio si chiama Direzione di Comando e Controllo...come in guerra...

Controllo che non doveva limitarsi alla gestione del territorio, ma bensì come si legge testualmente sul documento Augustus, doveva spingere la cittadinanza ad “abdicare alle proprie autonomie decisionali, a sottoporsi a privazioni e limitazioni, e ad ubbidire alle direttive impartite”.

Come si vede, niente di nuovo sotto il sole...

mammut

l'ultimo degli avvisati